Portfolio

Marianna Sannino

Indice

01 **Biografia**

02 **Mostre**

03 **Arte e spettacolo**

04 **Progetti**

Marianna Sannino (Napoli, 1985) - Artist Statement

La sua ricerca artistica si focalizza sulla memoria e sulla dimensione diacronica del tempo. Presente, passato e futuro si fondono e galleggiano sospesi in una realtà tangibile comune. Promesse, speranze e desideri dal passato proiettano la loro luce ed il loro effetto verso il futuro, creando una dimensione di aspettativa e di sospensione. Attorno a questi sentimenti di attesa tutto cambia, mentre essi rimangono costanti, tramutandosi nei segni indelebili dello scorrere del tempo. Dalla propria famiglia ognuno eredita questi sentimenti sospesi, che si trasformano delle radici attraverso cui si costruisce l'identità. L'artista racconta storie in cui la proiezione dei ricordi, di ciò che è stato, giocano un ruolo decisivo, essenziale. L’arte da corpo a ciò che è sospeso, presente ma invisibile, riuscendo a sconfiggere l’evanescenza della vita. La sua ricerca invita a riflettere sull'instabilità e la mutevolezza dell’esistenza di un singolo o di una comunità, ponendo lo spettatore di fronte alla consapevole precarietà e bellezza della vita. Prendendo le mosse dalla pittura i suoi lavori si tramutano in molti casi in sculture e installazioni, attorno a cui – o all'interno della quali – lo spettatore può fare esperienza del tempo. L'artista interseca diversi media e tecniche espressive come fossero i fili della trama di un tappeto: il disegno che si mostra alla fine è la traccia di una storia che si è svolta nel tempo ed i cui effetti sono ancora presenti.

MOSTRE

Mostre Personali

2022 *Present for themselves*
Castel Sant'Elmo Napoli

2017 *Arrivi e Partenze*
Pan Palazzo delle Arti di Napoli

2016 *Janara*
Progetto e l'installazione in collaborazione con il Noveau Theatre De Poche,Napoli
con il patrocinio del Comune di Napoli

2012 *Vi racconto una storia*
Complesso Monumentale di San Severo al Pendino, Napoli

Mostre Collettive

2020 *Galleria Fellini*
a cura dell'associazione "Kinemata Arte&Cultura Galleria virtuale, Napoli

2020 *Young Artist Gallery/ garage*
Carlo Maresca SpA, Pescara a cura di Ivan D'alberto

2019 *Una donna, un uomo*
CAM Contemporary Art Museum, Casoria

2019 *Yag/garage*
I Giardini d'arte di Via Caravaggio, Pescara a cura di Ivan D'alberto

2018 *Rotta su Napoli*
Castel dell'Ovo - sala delle Terrazze Napoli a cura di Alessia Santamaria

MOSTRE

2016 *Angeli e Artisti*
Iglesias De Los Angeles, Argentina
a cura di Daniele Crippa e di Ennio Michele Brass

2015 *Arte Giovane*
Frame Ars Arte, Napoli
a cura di Paola Pozzi

2015 *Un sorriso per la sofferenza*
Chiesa del Gesù Nuovo, Napoli
a cura di Walter Memmolo

2012 *Expo Arte*
a cura dell'associazione Artiamo Fiera del Levante, Bari

2012 *Agorà delle Arti*
a cura di Guglielmo Longobardo e Valerio Rivosecchi
Mostra D'Oltremare Napoli

Concorsi e Premi

2020 *Premio Raffaele Pezzuti per l'Arte IV Edizione*
promosso dal Comune di Napoli in collaborazione con Azienda Napoletana Mobilità
ideato da Marco Izzolino

2010 *Premio Nazionale delle Arti*
a cura di Giovanna Cassese e Maria Cristina Antonini

ARTE E SPETTACOLO

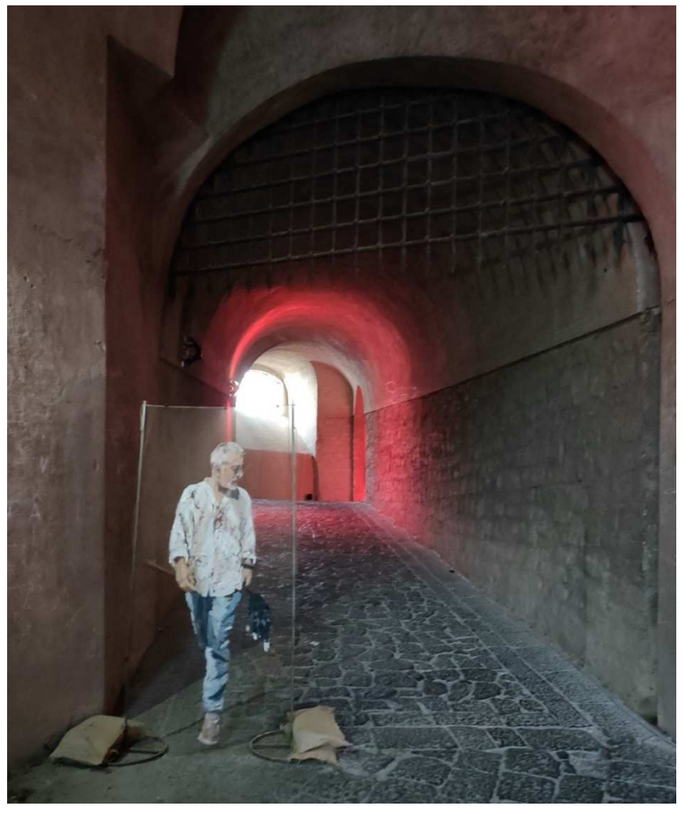
2022 Installazioni per" Dignità autonome di Prostituzione "
uno spettacolo di Luciano Melchionna dal format di Betta Cianchini e Luciano Melchionna
Castel Sant'Elmo, Napoli

2022 Installazione temporanea: "Ritratto di Famiglia allo Studio Fotografico F.lli Colombai"
Per Offiicine San Calro "La fabbrica urbana della creatività: Il San Carlo a Vigliena "Napoli

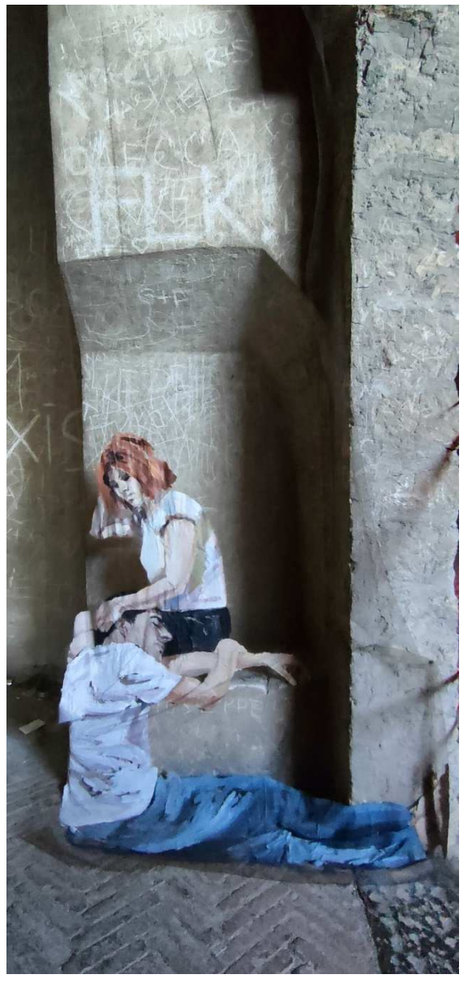
Present for themselves

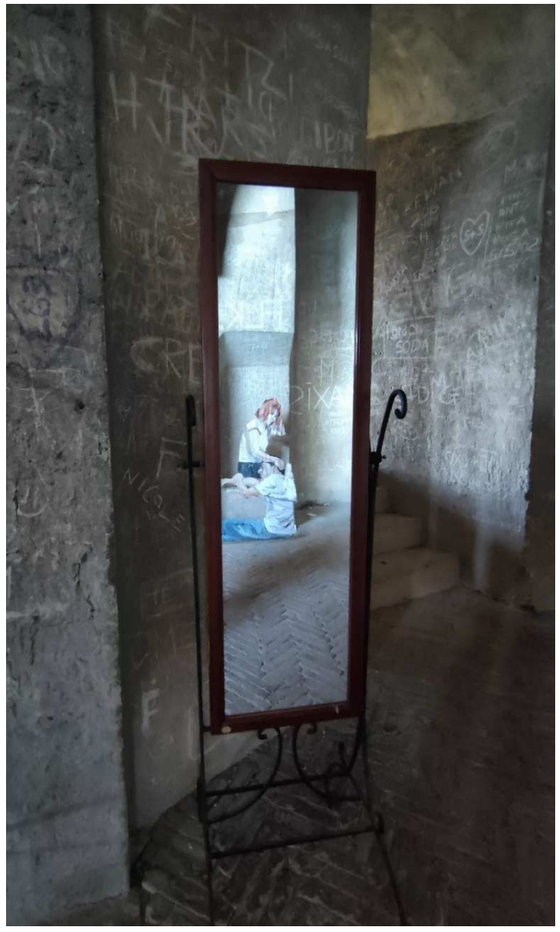
Le geniali installazioni di Marianna Sannino, sospese nello spazio, trasparenti, svolazzanti, sono assenze sempre presenti, fantasmi di anime, di emozioni e di ricordi che ingombrano ancora la vita di ognuno di noi, inquinandola di elettrizzante mistero, confortandone la solitudine e donandole ulteriori possibili derive.
La pennellata freschissima, urgente, frutto di un moto dell'anima, aderisce ad una realtà ancorata agli occhi lucidi di Marianna che fotografano l'invisibile con fare leggero e spietato, soffiando vita e poesia in una quotidianità che si colora di straordinario.

Luciano Melchionna



Present for themselves
Anno 2022
Tulle,acrilico,ferro e sabbia

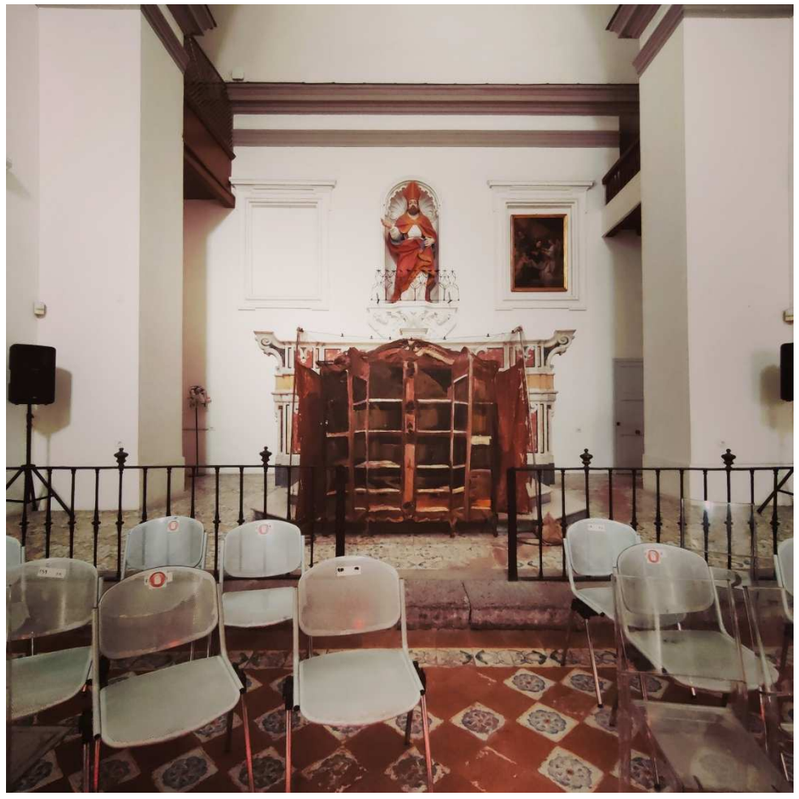




Installazioni per “Dignità Autonome di Prostituzione” spettacolo di Luciano Melchionna, dal format di Betta Cianchini e Luciano Melchionna

“Gli oggetti pensati e dipinti da Marianna per il mio spettacolo si ispirano proprio alle storie raccontate, ai luoghi mai descritti che li hanno visti lottare, soffrire, gioire, e che ora li accompagnano con un solo oggetto, una piccola enorme testimonianza, nel loro chiedere riscatto, nella loro necessità di avvisare, risvegliare, ammettere e gridare disperata voglia di vivere.
Grazie a Marianna, per aver sposato la ‘causa’ con tale trasporto, donando fino in fondo anche la sua“Dignità”.

Luciano Melchionna



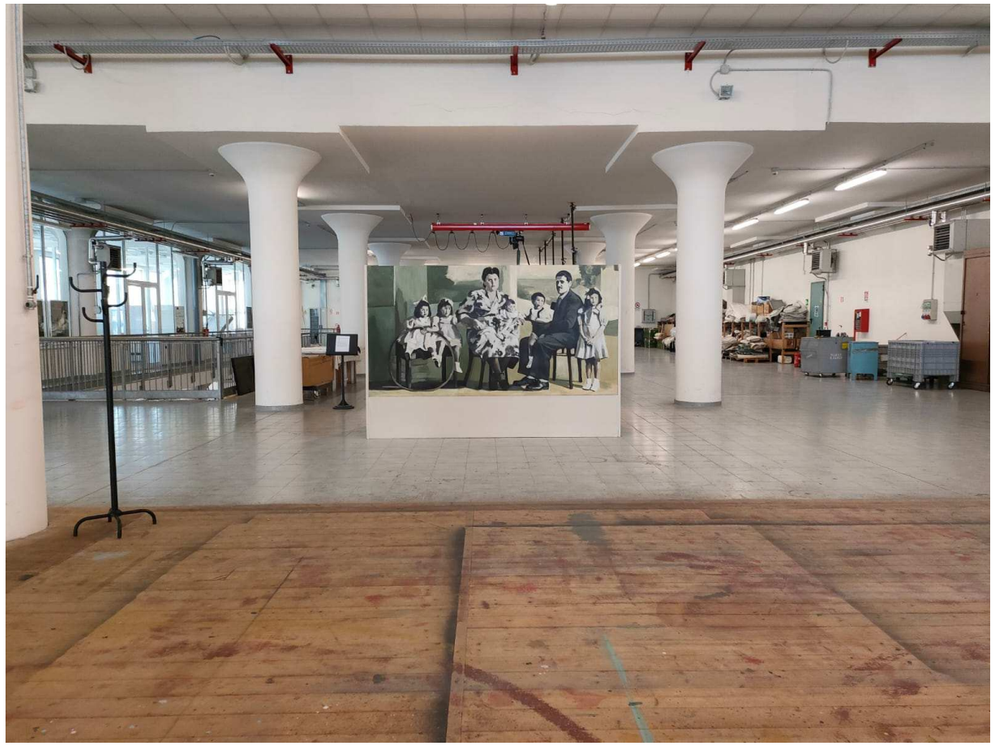
Alcune delle 25 installazioni per i 25 monologhi di DAdp
Anno 2022
Tulle,acrilico,ferro e sabbia

Ritratto di Famiglia allo Studio Fotografico F.lli Colombai

Installazione temporanea per Officine San Carlo “La fabbrica urbana della creatività: Il San Carlo a Vigliena “

«1948.
È nato il quinto figlio nella famiglia Vaccaro: è una femmina.
È un giorno speciale e tale va ricordato, con una bella foto allo Studio Colombai alla Ferrovia.
Tutti si preparano.
Vincenzo, il papà, lucida le sue scarpe, mentre chiede a sua moglie, Fortuna, di indossare gli orecchini che le ha relegato il giorno del suo compleanno.
Gennaro intanto fa i capricci perché non vuole indossare la tutina, che Anna la sorella maggiore, con grande pazienza sta cercando di mettergli.
Maria e Titina corrono per la casa, litigando su chi debba indossare il vestito che considerano più bello.
La madre, con voce ferma ma silenziosa, per non farsi sentire dal marito, riconduce tutti all'ordine: niente più storie, è il momento di prepararsi in fretta e andare!»

Marco Izzolino



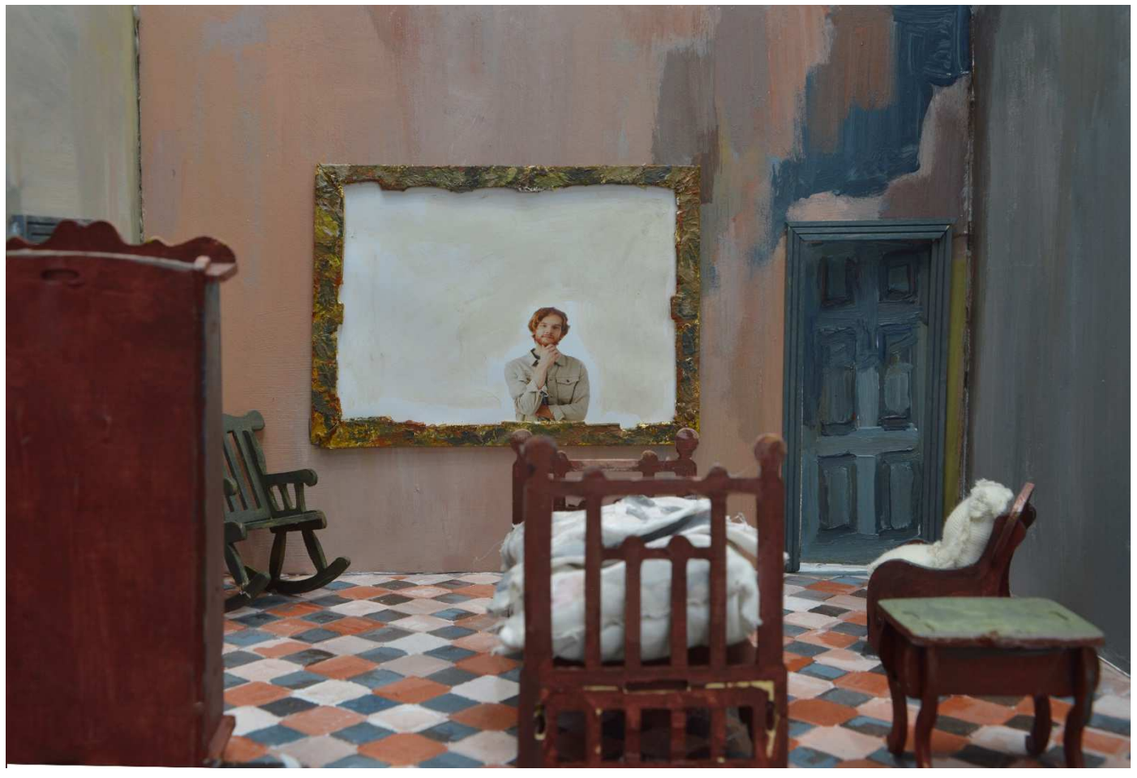
Ritratto di famiglia allo studio
fotografico F.lli. Colombai
Anno 2022
Tulle, acrilico, ferro e legno

Interfaccia nella pittura

Il progetto consiste di una installazione che intende condurre idealmente lo spettatore all'interno dello spazio immaginato e raffigurato in un dipinto.
L'installazione si compone di due ambienti: una stanza neutra, di accesso immediato, che si presenta come uno spazio bianco da galleria, adibito all'esposizione di opere d'arte; ed una seconda stanza, non direttamente visibile, in cui ogni superficie ed ogni oggetto presente al suo interno sarà completamente dipinto. L'osservatore/visitatore è invitato ad accedere dalla prima alla seconda stanza, per poi ritornare nella prima.
Nel primo ambiente vi è esposto un unico dipinto incorniciato di grandi dimensioni che rappresenta figurativamente l'interno di una camera da letto.
Attraverso una porta a scomparsa, presente sulla stessa parte su cui si trova il quadro, l'osservatore/visitatore può accedere al secondo ambiente, ritrovandosi all'interno dello spazio tridimensionale raffigurato nel dipinto esposto nella prima sala.
Mobili, pavimenti, pareti e altri oggetti sono completamente ridipinti esattamente come appaiono sulla superficie della tela. L'osservatore/visitatore scoprirà così di trovarsi all'interno del quadro che aveva precedentemente visto nel primo ambiente.
All'interno di questa seconda sala, inoltre, sulla parete divisoria tra i due ambienti, precisamente nella posizione opposta e speculare al quadro presente nel primo ambiente, si trova uno schermo incorniciato – in modo tale da apparire come uno specchio – che agisce da elemento comune tra le sue sale.
Sullo schermo l'osservatore/visitatore potrà vedere in tempo reale le persone che nello stesso momento in cui lui/lei si trova nella stanza dipinta stanno osservando il quadro nell'altra stanza.
(lo schermo riproduce l'immagine ripresa da una microcamera nascosta nella parte alta del quadro sulla parete del primo ambiente).
Il dipinto da un lato e lo schermo/specchio dall'altro fungeranno da ideale collegamento tra lo spazio bidimensionale del dipinto e quello tridimensionale della stanza immaginata, e, daranno l'illusione a chi si troverà all'interno della sala dipinta di essere osservato/a come parte del dipinto da chi in quel momento lo sta guardando nella sala accanto.

Marco Izzolino

Riproduzione in scala del progetto:
“Interfaccia nella pittura”
Anno 2021
Acrilico, carta e legno



Indaco

Proposta di progetto per il Concorso Un’opera per il Castello VIII Edizione
Castel Sant’Elmo, Napoli

In un momento storico come questo, emozioni contrastanti pervadono i nostri pensieri e la nostra vita. Il non sapere quanto tutto questo durerà e se e quando riusciremo ad uscirne, ci fa vivere in un senso di inquietudine, ci disorienta. Un episodio sconvolgente come una pandemia, può distruggere le nostre certezze e sicurezze, generando una ferita. Ma tutto questo potrebbe insegnarci ad osservare ciò che ci circonda sotto una nuova luce, a dare valore alle cose, a ricostruire. Il progetto parte da queste riflessioni, la ferita non si rimargina, e diventa feritoia, ovvero un veicolo per la visione e la conoscenza: possiamo scegliere di dimenticare il dolore, rimarginando le nostre ferite, oppure di usare queste, attraversate dalla luce, in costante strumento di relazione tra il dentro e il fuori. Possiamo da questa ferita generata, guardare il mondo al di fuori di noi oppure quello che si riflette dentro di noi, imparare che anche nelle situazioni negative possono emergere dei significati positivi. Attraverso l'applicazione di vetri colorati su un lato delle mura, dentro le 12 feritoie del ponticello d'ingresso di Castel Sant’Elmo, lo spettatore assisterà alla scomposizione della luce solare in sei dei sette colori fondamentali. Il ponticello assumerà il significato simbolico di un prisma che può essere attraversato: da un lato scompone la luce solare dei colori fondamentali dall’esterno verso l’interno e d’altro filtra la visione dello spettatore dall’interno verso l’esterno. C’è tuttavia un colore mancante, l'indaco, il cui significato è simbolo di spiritualità e rapporto con le nostre intime capacità, è il colore che possiamo trovare in ognuno di noi, riuscendo ad osservare la realtà con occhio critico per meglio comprenderla, ottenendo così un appagamento interiore che il mondo esteriore ci nega. L’indaco non si vede ma è comunque presente, è dentro di noi: rappresenta quella forma di visione che non è rivolta verso l’esterno ma verso noi stessi.

VISIONE ESTERIORE

VISIONE INTERIORE

La Grande Madre

“**RAFFAELE PEZZUTI PER L'ARTE” -IV Edizione 2020**
Napoli sin dalle origini ha vissuto nell’eterno dualismo tra l’esotico e la cultura occidentale, tra l’antico e il nuovo, tra il culto pagano e il culto cristiano. Città dei templi e delle chiese, della Dea Iside e della Vergine Maria. La Grande Madre diventa metafora di questa città che da sempre ha accolto popoli e culture differenti, città d’incontri in cui nessuno si sente straniero. Li ha accolti nel suo grande ventre.

La Grande Madre
Anno 2020
Fotografia digitale

#Facemob

È un progetto in cui il mio volto diviene la tela per il ritratto dell'altro. Si trasforma in un unico volto, un'unica pelle dove nessun contatto spaventa. Questo progetto nasce perché anch'io come te sento l'esigenza di un abbraccio, di sentire che l'altro c'è : che esistiamo. Come esistono ancora le nostre città anche se non le viviamo. È la bellezza dell'arte quella di proiettarti ovunque vogliamo, di riuscire a scrivere parole, idee che altrimenti resterebbero illeggibili. E quindi in qualità d'artista condivido il mio messaggio, utilizzando il volto come tela, pagina di questa assurda ma reale storia.

#Facemob

Anno 2020

Fotografia digitale

Arrivi e Partenze

Secondo quanto esposto da Jacques Derrida con la metafora della cartolina postale, quando questa viene scritta e poi spedita, il testo ad essa affidato parte per una destinazione.
Possiamo quindi immaginare i luoghi che essa percorre prima della consegna, essere letta la svuota della sua missione, le consegna la sua fine. Per il filosofo, la riflessione sincera non cede ai pregiudizi, alle teorie immutabili, coltiva il dubbio. Non cerca di definire alcuna realtà come stabile, poiché ancorarsi alle sicurezze andrebbe contro la realtà stessa, mutevole nello svolgersi della storia. Essa non si presta ad un senso definitivo.
Tutto è sospeso nel viaggio, i concetti, le idee, tutto è affidato al destino, il più sconosciuto dei destinatari.
La nostra vita oscilla tra ’essere mittente e destinatario al tempo stesso. Forte è il ritorno del contatto, del segno di chi c’è stato. Un’emozione che si scorge nella trama di carte intelate, come nella parola scritta. L’installazione vive nel ferro, nella sabbia, nei cartoni, nell’ inchiostro, è tutto fragile evanescente come la vita. Ci ritroviamo sempre al punto di partenza, coscienti di dove siamo arrivati.
Il progetto è frutto di una ricerca sugli affetti, ricordi della casa dei miei nonni e di ciò che ne resta qualche oggetto e alcune foto. In ARRIVI E PARTENZE, la cassetta della posta diventa contenitore degli affetti, di parole raccolte; la distanza diventa percorso obbligato; la felicità, l’unica certezza. L’unica spinta in un mondo verticale, territorio e terra , polvere e stelle.

See you tomorrow
Year 2021
Brass 29,5X22,5X 5 cm

Dust
Year 2021
Brass, resin and ash 29,5X 22,5 X 5 cm

Untitled
Year 2020
Brass and matches 29,5X 22,5X 5 cm

Inside
Anno 2020
Carta su tela 30 cm x 30 cm

Outside
Anno 2020
Carta su tela 30 cmx 30 cm

See you tomorow

Anno 2018
Gommapiuma, ferro, legno e tessuto in garza 70cm X 180 cmX22 cm

Nessun Destinatario Anno 2017
Cartone e spago da imballaggio
200x300x200cm

No Affetti Anno 2016 Ferro e sabbia 31x60x1 cm